

nibile ad ogni livello. Così i testi letterari possono offrire utili elementi di precisazione storica ad una attenta lettura (G. Posener, *L'apport des textes littéraires à la connaissance de l'histoire égyptienne*, pp. 11-30), come la documentazione di carattere non ufficiale è insostituibile per le nostre conoscenze, proprio per il peso di una maggiore genuinità (J. Cerny, *The contribution of the study of unofficial and private documents to the history of Pharaonic Egypt*, pp. 31-57). Il significato del diverso atteggiarsi dell'apparato burocratico e la sua funzione di specchio della società egiziana è trattato da W. Helck (*Entwicklung der Verwaltung als Spiegelbild historischer und soziologischer Faktoren*, pp. 51-80), mentre A. Volten vuol affermare la sostanziale fedeltà a se stessa della religione egiziana per tutto lo sviluppo storico (*I testi demotici quali fonti della storia della religione egiziana*, pp. 81-106) come l'autore dimostra con il paragone dei testi demotici con quelli di età molto più antica. Riassume i risultati dell'incontro S. Donadoni in una sintesi conclusiva (*Conclusioni*, pp. 107-120).

W. SELB, *Zur Bedeutung des syrisch-römischen Rechtsbuches*, München, 1964 (Münchener Beiträge zur Papyrusforschung und antiken Rechtsgeschichte, 49 Heft) XII-284, DM. 45.

Il ponderoso volume riassume ed aggiorna le nostre conoscenze (sintetizzate alle pagine 257-265) su un problema che si spinge molto al di là dell'esperienza consueta alla papirologia giuridica. Esso perciò è rivolto in modo particolare alla specializzazione dei giuristi ma non mancano occasioni di proficua lettura anche per chi non fa espressa professione di questa disciplina. La presenza dei testi su papiro non è, nel caso specifico, molto rilevante; l'autore li ha utilizzati in ordine alla sua discussione intorno all'*apokeryxis* ed a proposito di *perilysis/apolysis*. (*Eine Quittungsurkunde* pp. 134-143).

S. DARIS

SERGIO DARIS, *Documenti per la storia dell'esercito romano in Egitto* (Dc. Es. Rom. Eg.), Milano, Vita e Pensiero, 1964 (= Pubblicazioni dell'Università Cattolica del S. Cuore, Contributi, S. III, Scienze storiche, 9).

I documenti papiracei greci e latini pubblicati finora si avvicinano, complessivamente, ai quarantamila, di fronte ai poco più che tremila papiri letterari. Non è facile orientarsi fra questi ultimi e raggiungerli tutti, perchè spesso sono pubblicati isolatamente in riviste, e solo in pochi casi raccolti in pubblicazioni omogenee per autore; però il prezioso repertorio del Pack, uscito ora nella seconda edizione, ne presenta una lista completa e metodicamente ordinata, con enorme vantaggio e risparmio di tempo e fatica. Ma nella selva selvaggia dei documenti è fin troppo facile perdersi, perchè la selva non solo è fitta, ma è anche intricata: fra l'altro, non si è ancora raggiunta da parte degli studiosi e degli editori di papiri una uniformità concorde di terminologia